

Fondi Ue, rivolta di imprese e sindacati

E Lombardo annuncia: "Se non faccio funzionare il sistema mi dimetto"

GERALDINE PEDROTTI

IL "commissariamento" della Sicilia da parte dell'Unione europea e del governo Monti produce la prima conseguenza. Ieri il partenariato economico — sociale dell'Isola, formato dalle associazioni di produttori e di lavoratori (da Confindustria ai sindacati), ha abbandonato il tavolo convocato dal dirigente del dipartimento alla Programmazione Felice Bonanno per discutere della rimodulazione dei fondi strutturali europei 2007 — 2013, in segno di protesta per i ritardi di spesa della Regione, su cui le associazioni di categoria e i sindacati avevano più volte lanciato l'allarme. E intanto Lombardo ammette che il sistema non funziona e annuncia: «Se non riesco a farlo funzionare mi dimetto».

«Tutto il partenariato siciliano — spiega Mario Filippello di Cna Sicilia — è stato compatto nel sottolineare l'incapacità del governo regionale nella gestione dei

fondi europei. Da mesi denunciavamo la situazione gravissima in cui si trova impantanata la burocrazia regionale e chiedevamo una riorganizzazione dei fondi strutturali. Non abbiamo mai ricevuto risposta. Allo stesso modo, avevamo puntato il dito sulle inefficienze e le irregolarità nella gestione dei fondi, aspetti poi sottolineati dai commissari europei. Contestiamo il bassissimo livello di spesa in Sicilia, un'assurdità considerata che la nostra regione è una delle più colpite dalla crisi economica. Una classe dirigente degna di questo nome non avrebbe sprecato un'opportunità di sviluppo così grande. Nell'incontro di oggi (ieri, ndr), ci hanno presentato una rimodulazione dei fondi strutturali fatta in modo superficiale, basata su interventi minimi, ininfluenti sui nodi della crisi. Per questo motivo abbiamo deciso di abbandonare il tavolo». «Condividiamo le azioni del ministro Barca — gli fa eco Antonio Riolo di Cgil Sicilia —

perché di fatto ha commissariato la Regione e ha individuato pochi e strategici interventi da realizzare nel più breve tempo possibile. Abbiamo indetto per l'1 marzo una manifestazione di tutto il partenariato, per un'accelerazione nella spesa dei fondi Fesr 2007 — 2007. Vogliamo inoltre che vengano aperti i cantieri per le opere pubbliche già finanziabili, che venga istituito un piano per il credito alle famiglie e un piano di sostegno all'occupazione dentro l'impresa».

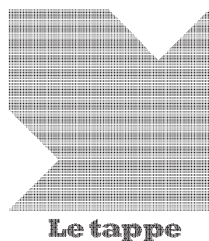
La protesta delle associazioni arriva nel giorno in cui il governatore Raffaele Lombardo minaccia di dimettersi se dovessero persistere i ritardi nell'uso dei fondi. «Sull'utilizzo dei fondi europei non possiamo tollerare ritardi — dice Lombardo — mercoledì abbiamo incontrato i collaboratori del ministro Barca con i quali abbiamo messo in piedi un'ipotesi di utilizzo dei fondi. Se il sistema non dovesse funzionare sono pronto a staccare la spi-

na, a prescindere da ridicole mozioni di sfiducia. Ho già inoltrato a tutti gli assessori, perché diventi vincolo contrattuale per i loro dirigenti generali, una nota in cui è previsto che o si va avanti con la spesa europea oppure nessuno può restare al suo posto, non possiamo permettercelo».

«Non capisco dove sia stato Lombardo in questi anni in cui venivano sprecati i soldi dell'Ue — commenta Riolo — Parla come se gli assessori e i dirigenti non lavorassero per lui». «Il presidente finalmente ha compreso che il rilancio e il risanamento

della Sicilia ruota intorno alla capacità di spendere in fretta e bene il tesoro offerto dalle risorse della programmazione Ue — dichiara Maurizio Bernava della Cisl regionale — Ma c'è il rischio di essere già in ritardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe



GLI ISPETTORI

Il governo nazionale, come rivelato da Repubblica giovedì, decide di inviare in Sicilia ispettori sulla spesa Ue di fatto commissariando la Regione



LA MOZIONE

L'opposizione all'Ars annuncia la presentazione di una mozione di sfiducia contro Lombardo in merito ai ritardi sulla spesa dei fondi comunitari



LA PROTESTA

I rappresentanti del partenariato sociale (imprese e sindacati) hanno abbandonato il tavolo di trattative con la Regione sui fondi europei